

# INDICE / INDEX

## VOLUME I

	Numero d'opera /Opus number	Pagina /Page
<b>Giuseppe Gherardeschi</b>		<b>4</b>
<b>Sonate e Messe per organo</b>	<b>P. I</b>	<b>15-20</b>
• Per Benedizione [I]		15
• Per Benedizione [2]		17
• Avanti il Tantum Ergo		20
• Per Offertorio [in re maggiore]		23
• Per Elevazione [in re maggiore]		29
• Per il Postcomunio [in re maggiore]		33
• Offertorio [in do maggiore]		37
• Elevazione [in do maggiore]		43
• Postcomunio [in do maggiore]		48
<b>Versetti a pieno e concertati in tutti i tuoni</b>	<b>P. II</b>	<b>51-73</b>
<b>Sonata per organo a guisa di banda militare che suona una marcia</b>	<b>P. III</b>	<b>74-79</b>
<b>Suonate da organo 1787</b>	<b>P. IV</b>	<b>80-93</b>
• Rondò		80
• Postcomunio. Rondò		85
• Cantabile per il Traverso con Clarone nei bassi		90
• [Varianti per organi con manuale di 45 tasti invece di 47]		93

## VOLUME II

<b>Giuseppe Gherardeschi</b>		<b>4</b>
<b>Versetti concertati solenni in quinto tono</b>	<b>P. V</b>	<b>15-42</b>
• Versetti brevi a pieno		15
• [Versetti concertati]		24
<b>N° 10 versetti a pieno e N° 10 versetti concertati per organo</b>	<b>P. VI</b>	<b>43-68</b>
• Versetti a pieno		43
• Versetti solenni		54
<b>Versetti concertati solenni</b>	<b>P. VII</b>	<b>69-100</b>
• [Versetti]		69
• Andantino per Benedizione		98

## VOLUME III

<b>Giuseppe Gherardeschi</b>		<b>4</b>
<b>Messa per organo in Elafà</b>	<b>P. VIII</b>	<b>15-38</b>
• Versetti per il Kirie		15
• Per il Gloria		21
• Per il Sanctus		36
• Per l'Agnus Dei		37
• Preludio per attaccare il Postcomunio in Bfà		38
<b>Offertorio [in si bemolle maggiore]</b>	<b>P. IX</b>	<b>39-52</b>
• Versione originale		39
• Versione con pedale aggiunto dal revisore		46
<b>Elevazione [in mi bemolle maggiore]</b>	<b>P. X</b>	<b>53</b>
<b>[Allegro]</b>	<b>P. XI</b>	<b>57</b>
<b>Pastorale</b>	<b>P. XII</b>	<b>61-65</b>
• Pastorale [I]		61
• Pastorale [II]		65
<b>[Fuga]</b>	<b>P. XIII</b>	<b>69-78</b>
• Versione corretta ed integrata dal revisore		69
• Versione originale		78

# Giuseppe Gherardeschi

## La vita

Giuseppe Gherardeschi, figlio di Domenico e di Umiltà Lazzerini, nacque a Pistoia il 3 novembre 1759. Fu battezzato il giorno dopo nel battistero della cattedrale di Pistoia, dove suo padre era maestro di cappella almeno dal 1775 e dove era stato organista dal 1755 al 1771. Giuseppe apprese i primi rudimenti dell'arte musicale dal padre stesso e dallo zio paterno Filippo Maria, allievo di Padre Martini a Bologna, maestro di cappella prima della cattedrale di Pistoia e poi della primaziale di Pisa. Questa preparazione fu completata a Napoli nel famoso "Conservatorio della Pietà detta de' Turchini", alla scuola del suo direttore Nicola Sala (1713-1801), discepolo di Leonardo Leo e rinomato didatta con allievi del calibro, fra gli altri, di Giacomo Tritto e Gaspare Spontini. Tornato a Pistoia, Giuseppe divenne organista della chiesa della Madonna dell'Umiltà. Nel 1785 sposò Alessandra Leporatti dalla quale ebbe sette figli, cioè Atto, Giovanni, Luisa, Francesco, Luigi, Anna e un altro Atto (nato dopo la morte del primo). Rimasto vedovo il 28 novembre 1794, a distanza di neppure tre mesi completi, cioè il 26 febbraio 1795, sposò Francesca Maestripieri di un anno più anziana di lui, dalla quale nel 1797 ebbe una figlia, Carolina.

Dagli *Atti della Sagrestia di S. Zeno* (Archivio Capitolare della cattedrale di Pistoia) risulta che nel 1795 Giuseppe Gherardeschi era stato ammesso *tra gli individui componenti la cappella della cattedrale come primo soprano* e, al tempo stesso, come sostituto di suo padre che ne era direttore ma che si trovava in stato di *impotenza fisica* e che nel 1800, alla morte di questi, divenne titolare della carica, *con obbligo di fare scuola due volte la settimana a qualche cherico di collegio e potendo tenere il posto di secondo soprano*. I titoli autografi sul frontespizio di tre sue composizioni ci rivelano le tendenze politiche di Giuseppe Gherardeschi e in particolare il suo rispetto per l'ordine costituito:

*Antifona e Salmo 65 a pieno coro di voci e strumenti da cantarsi in occasione di ringraziare l'Altissimo per qualche favore segnalato ed eseguito nella cattedrale di Pistoia a risposta col popolo il dì 26 e 27 luglio 1799 in occasione della repentina liberazione della Toscana dalle mani dei rapaci francesi nemici di ogni bene e specialmente del popolo d'Iddio e per il ritorno del nostro amabile Ferdinando III nostro amoroso padre e sovrano [B. 141, 1]*

*Te Deum a pieno coro di voci e strumenti da eseguirsi alternativamente col popolo per la felicissima istantanea e desideratissima liberazione della Toscana dall'armi desolatrici francesi seguita l'anno 1799. Composto in 5 giorni [B. 163, 4]*

*Ecce sacerdos magnus, in occasione dell'ingresso nella cattedrale di Pistoia del Sommo Pontefice Pio VII il dì 7 novembre 1804. Replicato per l'istessa fausta occasione il dì 28 maggio 1815 in occasione che l'istessa Sua Santità da Genova tornava a Roma dopo la disfatta del traditore Murat datagli dagli austriaci [B. 85 n. 3]*

Giuseppe Gherardeschi rimase maestro di cappella fino al termine della sua vita. Morì a Pistoia il 6 agosto 1815. Il giorno dopo il figlio Luigi chiese e ottenne dal Capitolo della cattedrale lo stesso impiego

## Le composizioni per organo

Abbiamo raggruppato le composizioni di Giuseppe Gherardeschi così come si trovano nei manoscritti, ovverosia in uno dei seguenti modi: 1. una serie di sonate; 2. Messe (consistenti in tre pezzi, cioè Offertorio, Elevazione e Postcommunio, oppure, in un solo caso, versetti da alternare al gregoriano per le parti fisse della Messa Kyrie, Gloria, Sanctus e Agnus Dei); 3. collezioni di versetti. All'inizio o alla fine di due di queste raccolte si trovano brani per la benedizione eucaristica, cioè per intonare il Tantum Ergo e per accompagnare la benedizione vera e propria. Esistono, come eccezioni, solo due pezzi isolati: la *Sonata per organo a guisa di banda militare che suona una marcia* e una fuga in sol minore sul tema della *Canzona* in re minore di Zipoli trasposto una quarta sopra, perciò in sol minore, anche se con un solo bemolle in chiave, senza titolo e senza indicazione di autore, ma che sembrerebbe autografa di Gherardeschi (forse, se così fosse, un suo compito giovanile, viste le ottave e le quinte parallele che vi si trovano).

Abbiamo contrassegnato i pezzi con un numero d'opera: la lettera P. seguita da un numero progressivo.

# Giuseppe Gherardeschi

## The life

Giuseppe Gherardeschi, son of Domenico and Umiltà Lazzerini, was born in Pistoia on 3 November 1759. He was baptized the following day in the baptistery of the Cathedral of Pistoia, where his father was *maestro di cappella* at least from 1775 after having been organist from 1755 to 1771. Giuseppe was taught the first elements of the musical art by his father and by his uncle Filippo Maria, a pupil of Padre Martini in Bologna, and *maestro di cappella* first of the Cathedral of Pistoia and then of the *Primaziale* (Cathedral) of Pisa. His education was completed in Naples at the famous “Conservatorio della Pietà detta de’ Turchini” as a student of its director Nicola Sala (1713-1801), a pupil of Leonardo Leo and renowned teacher having, whose pupils such names as Giacomo Tritto and Gaspare Spontini. Back in Pistoia, Giuseppe was appointed organist of the Madonna dell’Umiltà church. In 1785 he married Alessandra Leporatti, who bore him seven children, that is Atto, Giovanni, Luisa, Francesco, Luigi, Anna and another Atto (born after first Atto’s death). Left a widower on 28 November 1794, on 26 February 1795 he married Francesca Maestripieri, one year older than he, who bore him a daughter, Carolina, in 1797. In 1795 Giuseppe Gherardeschi had been admitted among *the individuals forming the chapel of the Cathedral as first soprano* and, at the same time, as a substitute for his father, who was its director but suffered from *physical impotence*. In 1800, after his father died, Giuseppe was appointed to his job, *with obligation of teaching some Church college students twice a week, with the possibility of holding the position of second soprano*.

The autograph titles on the front page of his three compositions reveal his political tendencies, especially his respect for the established order.

*Antifona e Salmo 65 a pieno coro di voci e strumenti da cantarsi in occasione di ringraziare l’Altissimo per qualche favore segnalato ed eseguito nella Cattedrale di Pistoia a risposta col popolo il dì 26 e 27 luglio 1799 in occasione della repentina liberazione della Toscana dalle mani dei rapaci francesi nemici di ogni bene e specialmente del popolo d’Iddio e per il ritorno del nostro amabile Ferdinando III nostro amoroso padre e sovrano* [B. 141, 1] Antiphon and Psalm 65 for full choir of voices and instruments to be sung for some special distinguished favour and performed at the Cathedral of Pistoia, with people answering, on 26 and 27 July 1799 for the occasion of the sudden liberation of Tuscany from the hands of the rapacious French, enemies of every good and especially of the people of God and for the return of our gracious Ferdinand the 3<sup>rd</sup>, our loving father and sovereign.

*Te Deum a pieno coro di voci e strumenti da eseguirsi alternativamente col popolo per la felicissima istantanea e desideratissima liberazione della Toscana dall’armi desolatrici francesi seguita l’anno 1799. Composto in 5 giorni* [B. 163, 4]. *Te Deum* for full choir of voices and instruments to be performed in alternation with the people for the very happy instantaneous and very desired liberation of Tuscany from the desolating French arms in the year 1799 *Te Deum*. Composed in 5 days.

*Ecce sacerdos magnus, in occasione dell’ingresso nella Cattedrale di Pistoia del Sommo Pontefice Pio VII il dì 7 novembre 1804. Replicato per l’istessa fausta occasione il dì 28 maggio 1815 in occasione che l’istessa Sua Santità da Genova tornava a Roma dopo la disfatta del traditore Murat datagli dagli austriaci* [B. 85 n. 3]. *Ecce sacerdos magnus*, on the occasion of the entrance of the Supreme Pontiff Pius VII in the Cathedral of Pistoia on 7 November 1804. Repeated for the same happy occasion on 28 May 1815 after the defeat of the traitor Murat by the Austrians.

Giuseppe Gherardeschi was *maestro di cappella* until the end of his life. He died in Pistoia on 6 August 1915. The day after his death his son Luigi applied for the same job and received it from the chapter of the Cathedral.

## The organ works

We grouped all the Giuseppe Gherardeschi’s organ works in the same order they have in the manuscripts, that is in one of the following ways: 1. A series of sonatas; 2. Masses (consisting of three pieces, namely Offertorio, Elevazione and Postcommunio, or, in one case only, versets to be played in alternation with the Gregorian chant of the ordinary of the Mass (Kyrie, Gloria, Sanctus and Agnus Dei); 3. Collections of versets. At the beginning or at the end of two of these collections, there are pieces for the eucharistic benediction, that is intonations for the hymn *Tantum Ergo* or for the benediction itself. There are only two exceptions: the *Sonata per organo a guisa di banda militare che suona una marcia* and a g minor fugue without title and name of the composer, but certainly an autograph by Giuseppe Gherardeschi, that could be, considering its many mistakes (parallel octaves and fifths), a juvenile exercise on the Zipoli’s theme for the d minor Canzone transposed a fourth higher.

We gave to each piece an opus number: a P followed by a number.

# Versetti per organo

Autografo, B. 180 n. 3

[Altro titolo, nella copia in RC, XXIII,13:]

## Versetti brevi a pieno

P. V, 1

**Allegro**

The first system of the organ piece consists of two staves. The upper staff is in treble clef with a common time signature (C). It begins with a series of eighth notes, followed by a more complex rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes. The lower staff is in bass clef and contains several chords, some with a fermata, indicating a steady accompaniment.

Ped.i e Timpano

The second system continues the piece. The upper staff features a triplet of eighth notes at the beginning, followed by a melodic line of eighth notes. The lower staff has chords and rests, with a fermata over a chord in the final measure of the system.

Ped.i

The third system shows a change in the upper staff's melody, with a key signature change to one flat (B-flat) indicated by a flat sign. The lower staff continues with chords and a melodic line of eighth notes.

The fourth system concludes the piece. The upper staff has a melodic line that ends with a wavy line, possibly indicating a trill or a flourish. The lower staff features a melodic line of eighth notes and a final chord with a fermata.

# Versetti concertati solenni in quinto tono

RC, XXIII,13

Tempo di marcia

P. V, 11

Principale  
Trombe e  
Strumenti  
a lingua

Musical score for measures 1-4. The score is written for a grand staff (treble and bass clefs) in common time (C). The music features a rhythmic pattern of quarter notes and eighth notes, with some rests. The key signature is one sharp (F#).

Musical score for measures 5-8. The score is written for a grand staff. Measure 5 is marked with a '5'. The music continues with a similar rhythmic pattern, including some chords and rests.

Musical score for measures 9-12. The score is written for a grand staff. Measure 9 is marked with a '9'. The music continues with a similar rhythmic pattern, including some chords and rests.

Musical score for measures 13-16. The score is written for a grand staff. Measure 13 is marked with a '13'. The music continues with a similar rhythmic pattern, including some chords and rests. The piece concludes with a double bar line at the end of measure 16.

# N° 10 Versetti a pieno, e N° 10 Versetti concertati per organo

R-C, XXIII, 14

## Introduzione per il Kirie

Grave

P. VI, 1

1.

Pieno

The musical score is written for piano and organ. It begins with a piano introduction marked 'Grave' and 'Pieno'. The introduction consists of two systems of music. The first system (measures 1-2) features a treble clef with a C major key signature and a common time signature. The bass clef part starts with a low, sustained chord. The second system (measures 3-4) continues the piano introduction with more complex textures. Following the introduction are ten concertato verses, numbered 3 through 12. Each verse is a two-measure phrase. The first system of verses (measures 3-4) starts with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The second system (measures 5-6) continues with a key signature of two sharps (F# and C#). The third system (measures 7-8) continues with a key signature of two sharps. The fourth system (measures 9-10) concludes with a key signature of one sharp. The score includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings.